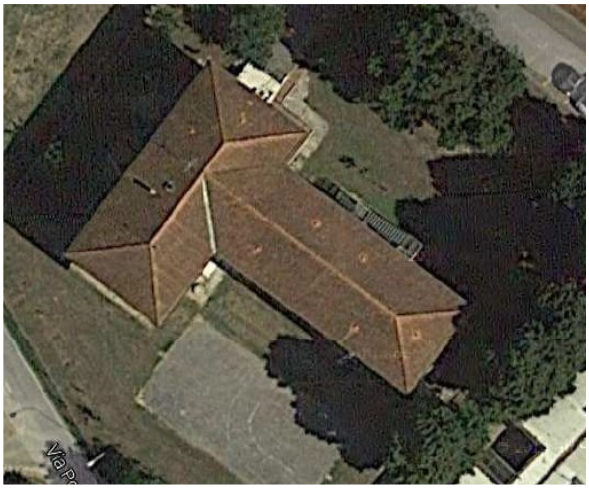
SCUOLA PRIMARIA "G. RODARI"

Loc. Ponte alle Forche n. 62 **52027 SAN GIOVANNI VALDARNO (AR)**

DOCUMENTO VALUTAZIONE DEI RISCHI
PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Documento redatto ai sensi e per gli effetti del ***Decreto Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.***
Art. 17 comma 1, lett. A), artt. 28 e 29

Documento redatto in collaborazione con l'Ing. BERNARDINI Oliviero
AGGIORNAMENTO, REVISIONE *del:* ***gennaio 2026***



INDICE

PARTE **I** - ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DII VALUTAZIONE DEI RISCHI

- CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO
  - DENOMINAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA SCOLASTICA
  - CARATTERISTICHE GENERALI DELLA SCUOLA
  - DESCRIZIONE ATTIVITÀ
  - I MATERIALI E LE SOSTANZE
- ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
- TAB. 1 – ESAME DEL CARTEGGIO AGLI ATTI
- TAB. 2- ELENCO DOCUMENTAZIONE DI PERTINENZA DELLA ISTITUZIONE SCOLASTICA

PARTE **II** – VALUTAZIONE DEI RISCHI

A- SCHEDE DI VALUTAZIONE DI CONTESTO, STRUTTURE ED IMPIANTI

01. CONTESTO ESTERNO
02. AREE DI PASSAGGIO
03. BARRIERE ARCHITETTONICHE
04. AULE DIDATTICHE
05. LABORATORIO DI INFORMATICA
06. SERVIZI IGIENICI
07. REFETTORIO
08. PALESTRA
09. IMPIANTO ELETTRICO
10. MICROCLIMA
11. SCALE PORTATILI
12. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI/POSTURA
13. RISCHIO CHIMICO
14. RISCHIO BIOLOGICO
15. RISCHIO LEGIONELLA
16. RISCHIO RADON
17. ESPOSIZIONE A RUMORE
18. ANTINCENDIO
19. GESTIONE EMERGENZE
20. GESTIONE PRIMO SOCCORSO
21. SEGNALETICA SICUREZZA
22. RISCHI LEGATI AD ASPETTI GENERALI

B- VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' LAVORATIVA

ALLEGATO 1 - CONSISTENZA E ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

ALLEGATO 2 - RAPPORTI CON ENTE LOCALE

FORMALIZZAZIONE

PARTE I
ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO
Denominazione ed Organizzazione della struttura scolastica: _____

Denominazione : **Scuola primaria "G. Rodari" – loc. Ponte alle Forche**

ISTITUTO : **Istituto Comprensivo Statale "Masaccio"**

DIRIGENTE SCOLASTICO **:Prof. Dallai Francesco**
RSPP **:Ing. Oliviero Bernardini**
RLS **:Anna Lisa Testa**
MEDICO COMPETENTE **:Dott. Angelillo Alessandro**

L'edificio scolastico, Caratteristiche generali della Scuola:
La scuola si colloca in un edificio distribuito su tre piani (due fuori terra e uno interrato) all'interno di un area verde recintata situato in Loc. ponte alle Forche nel comune di S.Giovanni V.no (AR).
L'edificio è composto al piano terra da varie aule didattiche, il refettorio, una zona sporzionamento, la portineria, la palestra, la biblioteca; al piano seminterrato sono presentii locali destinati a varie funzioni di servizio (deposito), mentre al primo piano sono allocate altre aule didattiche, l'aula insegnanti, l'aula informatica e TV, il laboratorio linguistico, ripostigli e depositi.
Nell'edificio sono inoltre presenti adeguati servizi igienici e assistenziali.
Sono presenti rampe di accesso per i disabili che consentono di raggiungere, dal giardino esterno, sia l'entrata principale che il vano refettorio.
Il giardino esterno che circonda l'edificio scolastico, al quale si accede tramite un cancello metallico, è completamente recintato: parte di esso viene usato per attività didattiche e ginniche all'aperto.
L'edificio è realizzato con struttura portante in cemento armato, tamponamenti in laterizio e superfici vetrate.
L'edificio è servito da una propria centrale termica con ingresso esterno.
Il piano seminterrato è raggiungibile tramite una rampa di scale che congiunge l'atrio della scuola con il magazzino presente nel seminterrato stesso. Tale scala è interdetta all'accesso la parte degli alunni.
Vi sono varie uscite da utilizzare in caso di emergenza. Sono presenti scale antincendio esterne che consentono l'evacuazione di locali in caso di emergenza dal piano primo senza dover percorrere le scale interne.

Descrizione attività
Nella scuola "G. Rodari" è svolta essenzialmente l'attività scolastica che compete a tale tipo di scuola.
Sono previste attività di esercitazione pratica con uso di laboratori ed attività di informatica con uso di computers muniti di video-terminale. I collaboratori scolastici sono addetti alla pulizia dei locali, alla sorveglianza, alla piccola manutenzione, alla movimentazione di attrezzature scolastiche e di eventuali disabili.

I materiali e le sostanze
I prodotti presenti nella scuola, le cui schede di sicurezza acquisite dai fornitori vengono regolarmente conservate, sono quelli "usuali" richiesti per l'attività scolastica.

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Ai fini dell'organizzazione e composizione del servizio interno di prevenzione e protezione, il Dirigente Scolastico ha provveduto alla:
-nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (incarico affidato all'Ing. Oliviero Bernardini, tecnico incaricato esterno);
-nomina dei componenti il Servizio di Prevenzione e Protezione tra i quali sono stati individuati e nominati gli "incaricati antincendio" e "pronto soccorso".
I componenti di tale servizio devono ricevere una specifica formazione e informazione in merito ai rischi ed ai compiti attinenti all'ambito scolastico. In un fascicolo a parte sono conservati i documenti con la nomina formale degli incaricati della gestione delle emergenze.

Tab. 1 - ESAME DEL CARTEGGIO AGLI ATTI: elenco documentazione e certificazioni tecniche

Documentazione o Certificazioni	Riferimento normativo	si	no	Modalità di acquisizione	Misure
E' acquisito agli Atti il verbale di consegna dell'edificio? E' acquisito il Certificato di abitabilità o agibilità?	D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		**X**	Richiesta all'Ente Locale	
E' acquisita la dichiarazione di idoneità delle strutture speciali, SE PRESENTI e delle infrastrutture mobili in dotazione agli edifici?	D.Lgs 81/08 e s.m.i.		**X**	Richiesta all'Ente Locale	
E' acquisita la planimetria dei locali con indicazioni della destinazione d'uso e del numero massimo degli allievi ospitabili?			**X**	Richiesta all'Ente Locale	
E' acquisito agli Atti il Certificato di conformità dell'impianto elettrico? E' acquisita la planimetria della distribuzione dell'impianto di messa a terra?	D.Lgs. 81/08 e s.m.i.		**X**	Richiesta all'Ente Locale	
E' acquisita prova dei verbali o certificazioni delle verifiche biennali dei dispositivi contro le scariche atmosferiche?			**X**	Richiesta all'Ente Locale	
Per l'edificio in oggetto è stato rilasciato in passato il CPI (antecedentemente il 07.10.2011) per l'esercizio dell'intera attività scolastica con n° di presenze MAGGIORE DI 100 ed impianti termici > 116 Kw?			**X**	Richiesta all'Ente Locale	
E' acquisita copia dei verbali e/o certificazione delle verifiche periodiche dei dispositivi antincendio "fissi" (REGISTRO ANTINCENDIO).			**X**	Richiesta all'Ente Locale	
E' acquisito il certificato di idoneità per le Leggi antinfortunistiche riguardanti apparecchiature e/o attrezzature di lavoro?			**X**	Richiesta all'Ente Locale	
E' acquisito il libretto dell'Ascensore e/o apparecchi di sollevamento con portata > di 200 kg?		**-**	**-**		

Tab. 2- ELENCO DOCUMENTAZIONE DI PERTINENZA DELLA ISTITUZIONE SCOLASTICA

Documentazione	si	no	Misure
E' acquisita agli Atti la nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, l' RSPP?	X		
E' acquisita agli Atti la nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, l' RLS?	X		
E' acquisita agli Atti la nomina degli addetti designati alla gestione delle emergenze?	X		
E' stato aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi?	X		
E' stato aggiornato il Documento di Valutazione del rischio Incendio?	X		
E' stato aggiornato il Piano di Emergenza ed Evacuazione?	X		
E' stato aggiornato il Documento di Valutazione RUMORE o la prevista Autocertificazione?	X		
E' acquisita agli Atti la documentazione dell'avvenuta attività Informativa -Formativa?	X		
Sono acquisiti agli Atti i verbali delle Riunioni Periodiche?	X		
E' presente un regolamentare Registro ANTINCENDIO per le verifiche periodiche degli estintori ?	X		
E' presente un regolamentare Registro INFORTUNI?	X		
E' presente un regolamentare Registro "Schede di Sicurezza ed Elenco sostanze pericolose"?	X		
E' presente un regolamentare Registro "Dichiarazioni di conformità di macchinari ed apparecchiature: marcatura CE, manuale di uso e manutenzione"?	-	-	

CRITERIO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Per la fase di definizione della priorità degli interventi, questa può essere sicuramente individuata attraverso il valore dell'indice I, tenendo presente la seguente scala:

1 – 2 = IL RISCHIO PUO' ESSERE RITENIBILE;
3 – 4 = IL RISCHIO NECESSITA DI MODESTA ATTENZIONE;
6 – 9 = IL RISCHIO NECESSITA DI ALTA ATTENZIONE;
12 – 16 = IL RISCHIO NECESSITA DI ALTISSIMA ATTENZIONE.

Tab.n°1 -SCALA SEMIQUALITATIVA delle PROBABILITA' dell'EVENTO (*F*)

VALORE	LIVELLO	CRITERI
4	Elevata	-Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori; -Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata, nella stessa scuola o i situazioni operative simili; -Il verificarsi del danno non susciterebbe alcun stupore fra gli operatori.
3	Medio Alta	-La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto; -E' noto qualche episodio in cui alla mancanza è seguito un danno; -Il verificarsi del danno provocato susciterebbe una moderata sorpresa.
2	Medio Bassa	-La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate; -Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi; -Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Bassa	-La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti; -Non sono noti episodi già verificatisi; -Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

Tab.n°2 -SCALA SEMIQUALITATIVA ENTITA' del DANNO o MAGNITUDO (*M*)

VALORE	LIVELLO	CRITERI
4	Grave	- Infortuni o episodio di esposizione con effetti letali o di invalidità totale; - Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Media	- Infortuni o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale; - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
2	Modesta	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile; - Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	Trascurabile	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile; - Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

T	**(1- 2) Trascurabile**
B	**(3- 4) Basso**
M	**(6- 9) MEDIO**
A	**(12-16) ALTO**

			Trascurabile	Modesta	Media	Grave
			Magnitudo			
			1	**2**	**3**	**4**
Bassa	**Frequenza**	**1**	**1**	**2**	**3**	**4**
Medio Bassa		**2**	**2**	**4**	**6**	**8**
Medio Alta		**3**	**3**	**6**	**9**	**12**
Elevata		**4**	**4**	**8**	**12**	**16**

Fig. 2 – Matrice dei rischi

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi di lavoro in cui operano gli addetti. In particolare è stata valutata la ***Frequenza*** di ogni rischio analizzato (con gradualità: Bassa, Medio bassa, Medio Alta ed Elevata) e la sua ***Magnitudo*** (con gradualità: Trascurabile, Modesta, Media e Grave).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata la ***Entità del rischio***, con gradualità:

TRASCURABILE **BASSO** **MEDIO** **ALTO**

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per valutare i rischi derivanti dalle singole mansioni); osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi);

- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione del lavoro;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute in base a:

1. Norme legali nazionali ed internazionali;
2. Norme tecniche e buone prassi;
3. Linee Guida predisposte dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei rischi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso e lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuarli;
- adeguarsi al progresso tecnico e ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

Attribuendo al lavoratore come individuo un ruolo centrale, si è dato inizio al processo valutativo individuando gruppi di lavoratori per mansioni.

Azioni da intraprendere in funzione del livello di RISCHIO

Livello di Rischio	Azione da intraprendere	Scala di tempo
TRASCURABILE	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	**1 anno**
BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate	**1 anno**
MEDIO	Intervenie al più presto sulla fonte di rischio, provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	**6 mesi**
ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio, provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	**immediatamente**

PARTE II

A) SCHEDE DI VALUTAZIONE DI CONTESTO, STRUTTURE ED IMPIANTI

01. - FONTE DI PERICOLO:		**CONTESTO ESTERNO**			
PUNTI DI VERIFICA	**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE**	**F**	**M**	**R**
Terreno	Effettuare manutenzione tramite sfalcio regolare delle aree erbose e la pulizia frequente delle aree stesse	Tutta l'area necessita di manutenzione periodica	**1**	**2**	**2**
Recinzioni	Effettuare manutenzione periodica delle recinzioni in modo da eliminare parti sporgenti o taglienti	Effettuare manutenzione periodica	**1**	**2**	**2**
Zone pedonali	Delimitare le zone pedonali dalle zone in cui circolano automobili con fioriere, paline con catenella….	La scuola è ubicata nei pressi del centro storico. Eliminare tutte le disconnessioni al fine di evitare il rischio inciampo	**-**	**-**	**-**
Pavimentazione esterna Pavimentazione esterna (scale, marciapiedi ecc.)	Installare strisce antiscivolo Effettuare manutenzione e pulciai periodica al fine di evitare il formarsi di muschi che rendono la superficie scivolosa	Eliminare tutte le disconnessioni al fine di evitare il rischio inciampo	**-**	**-**	**-**
Altro		E' presente un percorso coperto di collegamento fra la scuola primaria e dell'infanzia	**-**	**-**	**-**

02. - FONTE DI PERICOLO: AREE DI PASSAGGIO (corridoi, scale)

PUNTI DI VERIFICA	RIFERIMENTI NORMATIVI	OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE	F	M	R
Pavimentazione	I pavimenti dei luoghi destinati al passaggio non devono presentare buche o sporgenze pericolose e devono essere in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto. (D.Lgs. 81/08 e s.m.i, Allegato IV punto 1.4.9)	- RICHIAMO COSTANTE ad un'andatura adeguata alle momentanee condizioni della pavimentazione (giornate di pioggia, pulizia…) - pulizia, ordine e manutenzione - posizionare segnaletica mobile "pavimento bagnato" - durante le operazioni di pulizia del pavimento indossare adeguate scarpe con suola antiscivolo (presenza di pavimentazione bagnata) -evidenziare possibili dislivelli	-	-	-
Corridoi	La larghezza dei corridoi non deve essere inferiore a 2 m al netto degli arredi	Mantenere i corridoi sgombri	-	-	-
Scale	Le scale con oltre 15 gradini devono avere i previsti pianerottoli di riposo. Ogni gradino deve essere dotato di alzata pari a 17 cm e pedata di 30 cm. Le rampe con più di tre gradini devono avere almeno un corrimano laterale fino ad una larghezza di m. 1.80 e due corrimani per larghezze superiori. I gradini devono essere costruiti con materiali antiscivolo. Le rampe delimitate da due pareti devono essere munite di almeno un corrimano. Il parapetto deve essere non inferiore a 100 cm, e nel caso di ringhiera metallica, deve essere garantito, un buon grado di invalicabilità	Installare strisce antiscivolo ove necessario	-	-	-
Pareti (anche esterne)/ porte trasparenti o traslucide	-Segnalarne la presenza e chiedere all'ente proprietario di sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite vetri di sicurezza (Norme UNI 7697 – 7143 – 5832)		-	-	-
Soffitti (crepe, possibili infiltrazioni di acqua)			-	-	-
Spigoli, angoli non protetti		Installare paraspigoli ove necessario	2	2	4
Illuminazione /corpi illuminanti	- L'illuminazione di sicurezza, che entra in funzione automaticamente in caso di interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica, deve garantire (indicativamente) almeno 5 lux per l'illuminazione generale degli ambienti e 10 lux per le vie di fuga, misurati ad una quota di 1 m dal pavimento.	Effettuare manutenzione periodica	-	-	-

03.- FONTE DI PERICOLO:	**BARRIERE ARCHITETTONICHE**				
PUNTI DI VERIFICA	**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE**	**F**	**M**	**R**
Corridoi e passaggi	I corridoi o i percorsi devono avere una larghezza minima di 100 cm, ed avere allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote. La pavimentazione non devono presentare buche o sporgenze pericolose	Mantenere i corridoi sempre sgombri	-	-	-
Servizi igienici	Nei servizi igienici devono essere garantite, con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.	E' presente servizio igienico per disabili	-	-	-
Ascensore	L'ascensore e lo spazio antistante devono essere di dimensioni tali da permettere l'uso dell'impianto a persona su sedia a ruote.	Non è presente ascensore	-	-	-
Rampe inclinate (interne ed esterne-ingresso), servoscala o piattaforma elevatrice	Per dislivelli superiori a 2.5 cm installare rampe con pendenza non superiori all'8%, parapetto o cordolo di protezione e larghezza di 90 cm.	E' presente rampa inclinata sia all'ingresso che al locale mensa			
Fruibilità spazi	L'edificio deve essere accessibile a tutti gli alunni; deve essere previsto almeno un percorso utilizzabile direttamente dai parcheggi; le porte devono consentire un agevole transito ed eventuali dislivelli del pavimento devono essere superate tramite rampe. Nel caso di edifici scolastici a più piani senza ascensore, la classe frequentata da un alunno non deambulante deve essere situata al piano terreno.	Buona	-	-	-

04.- FONTE DI PERICOLO:	**AULE DIDATTICHE**				
PUNTI DI VERIFICA	**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE**	**F**	**M**	**R**
Pavimentazione	I pavimenti dei luoghi destinati al passaggio non devono presentare buche o sporgenze pericolose e devono essere in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito delle persone e dei mezzi di trasporto. (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., Allegato IV punto 1.4.9)	Migliorare in alcuni punti	1	2	2
Arredi (mobili, banchi, sedie, scaffali)	Le norme UNI ENV 1729-1 e UNI ENV 1729-2 richiedono arredi con bordi e angoli smussati, privi di sbavature e arrotondati. I banchi e scrivanie devono presentare superficie in materiale facilmente lavabile, integra e pulita. Inoltre è preferibile una superficie opaca con colorazione neutra, tale da non essere	Verificare ancoraggio e stabilità dei vari arredi	2	4	4

	visivamente fastidioso. La sedia deve avere 4 piedi a distanza pari a larghezza e profondità sedile; dimensioni conformi all'uso, con profili del bordo arrotondato anteriormente, piano o leggermente concavo al centro e leggermente rialzato posteriormente. Eventuali armadi-scaffali ed arredi devono essere saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitarne il ribaltamento.				
Finestre	Le finestre, i lucernari ecc. devono essere aperti, chiusi, regolati e fissati in tutta sicurezza; quando sono aperti, devono essere posizionati in modo da non costituire pericolo. Il parapetto deve avere altezza non inferiore a 90 cm. Le finestre devono essere dotate di vetri del tipo antinfortunistico.	Sostituire (ove presenti) vetri del tipo non antinfortunistico con altri infrangibili o installare apposite pellicole. Nelle aule non è presente schermatura dei raggi solari. Effettuare ricambi d'aria periodici	**2**	**2**	**4**
Termosifoni/corpi scaldanti	I termosifoni se presentano degli spigoli devono essere dotati di apposite protezioni antiurto	Installare paraspigoli ove necessario	**2**	**2**	**4**
Porte	Quando in un locale vi sono sino a 25 occupanti, il locale deve essere dotato di porta con larghezza minima di 0.80 m; Quando in un locale vi sono tra 26 e 50 occupanti, il locale deve essere dotato di una porta con larghezza minima di m. 1.20 che si apra nel verso dell'esodo. Le porte devono poter essere aperte facilmente dagli occupanti del locale. (D.Lgs. 81/08 e s.m.i., allegato IV, 1.6)	Le porte delle aule presentano apertura verso l'esterno	**-**	**-**	**-**
Illuminazione /Corpi illuminanti	Il D.M. 18/12/75 prevede che debbano essere assicurati 300 lux per tavoli da disegno e assimilabili, lavagne. E' opportuno che le pareti e il soffitto siano bianche, i pavimenti di colore "mattone bruciato" e in generale non vi siano superfici lucide e riflettenti.	Manutenzione	**-**	**-**	**-**
Banchi e sedie non rispondono ai requisiti ergonomici	I banchi e scrivanie devono presentare superficie in materiale facilmente lavabile, integra e pulita. Inoltre è preferibile una superficie opaca con colorazione neutra, tale da non essere visivamente fastidioso. La sedia deve avere 4 piedi a distanza pari a larghezza e profondità sedile; dimensioni conformi all'uso, con profili del bordo arrotondato anteriormente, piano o leggermente concavo al centro e leggermente rialzato posteriormente	Mantenere le vie di esodo libere	**-**	**-**	**-**

05.- FONTE DI PERICOLO: LABORATORI (INFORMATICA)

PUNTI DI VERIFICA	RIFERIMENTI NORMATIVI	OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE	F	M	R
Illuminazione	- Fare riferimento alle disposizioni regionali relative ai requisiti aero-illuminanti degli ambienti di lavoro	I locali della scuola sono ben illuminati sia da luce naturale, che da sistemi di illuminazione artificiale.	-	-	-
Porte		Verificare periodicamente	1	2	2
Disposizione dei banchi o delle macchine		Migliorare	-	-	-
Videoterminali	Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore. (Allegato XXXIV D.Lgs. 81/08 e s.m.i)	All'interno della scuola non esistono postazioni con videoterminali di utilizzo abituale da parte degli alunni	-	-	-
Finestre	Riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore devono essere evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale. Si dovrà tener conto dell'esistenza di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo. (Allegato XXXIV D.Lgs. 81/08 e s.m.i)	Nelle aule non è presente schermatura dei raggi solari. Ricambi d'aria periodici	-	-	-

06.- FONTE DI PERICOLO: SERVIZI IGIENICI

PUNTI DI VERIFICA	RIFERIMENTI NORMATIVI	OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE	F	M	R
Pavimentazione (rischio scivolamenti, cadute ecc.)	La pavimentazione deve essere antisdrucciolevole I pavimenti devono essere dotati di convogliamento dell'acqua al chiusino	Prestare particolare attenzione alla possibile (dato il locale) pavimentazione bagnata!! Valutare la possibilità di applicare idoneo prodotto per rendere la pavimentazione meno scivolosa	-	-	-
Numero vasi	Il numero di vasi per gli alunni delle scuole materne deve essere di 3 per ogni sezione. Per gli altri tipi di scuole 1. Il locale che contiene le latrine e le antilatrine deve essere ben illuminato e aerato direttamente. (D.M. 18/12/75)		-	-	-
Divisione per sesso	I bagni (ad eccezione della scuola dell'infanzia) devono essere divisi maschi/femmine.		-	-	-
Porte	Le porte dei box wc devono essere apribili verso l'esterno e sollevate dal filo pavimento		1	2	2

07. - FONTE DI PERICOLO:		**REFETTORIO**			
PUNTI DI VERIFICA	**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE**	**F**	**M**	**R**
Disposizione dei tavoli		Mantenere le vie dio esodo sempre ben sgombre	-	-	-
Porta di emergenza		In caso di emergenza verrà utilizzata la porta di emergenza posta nel locale	-	-	-
Locali con affollamento superiore a quello di legge	D.M. 18 dicembre 1975 Infanzia Max 30 alunni 0.67 mq/alunno Max 60-90 alunni 0.40 mq/alunno Primaria: 0.70 mq/alunno Sec. 1° grado: 0.50 mq/alunni (indici con ipotesi del doppio turno)		-	-	-

08.- FONTE DI PERICOLO:		**PALESTRA (aula ginnastica)**			
PUNTI DI VERIFICA	**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE**	**F**	**M**	**R**
Pavimentazione	La pavimentazione deve essere elastica, antisdrucciolevole, resistente alla rottura, all'usura, alla scheggiatura e deve essere in grado di esercitare buone funzioni di isolamento termico e di assorbimento dei rumori.	Idonea	-	-	-
Infissi	Tutte le superfici vetrate devono essere costituite da vetri di sicurezza		-	-	-
Corpi illuminanti	I corpi illuminanti devono essere coperti da schermi anticaduta e mantenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza.		-	-	-
Arredi/attrezzature	Eliminare spigoli vivi e/o sporgenze installando protezioni	Installare paraspigoli ove necessario	2	2	4
Uscite di emergenza	I locali ad uso collettivo devono essere dotati, oltre che della normale porta di accesso, anche di almeno un'uscita di sicurezza non inferiore a 1.20 m apribile nel senso del deflusso, con sistema a semplice spinta, che adduca in luogo sicuro. Verificare periodicamente l'efficienza delle uscite di emergenza e mantenere le vie di uscita costantemente sgombre.	In caso di emergenza vie ne utilizzata l'uscita di emergenza più vicina posta nel corridoio	-	-	-

09. - FONTE DI PERICOLO: IMPIANTO ELETTRICO

Il datore di lavoro richiede controllo periodico da parte di impresa installatrice abilitata (almeno ogni 2 anni) per accertare, mediante opportune verifiche e prove, l'effettivo stato di manutenzione dell'impianto elettrico e provvede a ristabilire con eventuali interventi mirati il necessario livello di sicurezza.

PUNTI DI VERIFICA	RIFERIMENTI NORMATIVI	OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE	F	M	R
Mancanza di illuminazione di sicurezza nel caso di attività serali			-	-	-
Quadri elettrici posti in locali inopportuni o sprovvisti di porte con chiusura a chiave		Mantenere i quadri elettrici chiusi a chiave	-	-	-
Prese di corrente presenti in numero insufficiente ad alimentare le utenze	- Occorre evitare la necessità di uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte)		-	-	-
Attraversamento pavimenti, luoghi di lavoro o di passaggio di cavi mobili	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio	Ridurre al minimo	1	2	2
Utilizzo stabile delle prolunghe	- Chiedere all'ente proprietario di sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi.		-	-	-

10. - FONTE DI PERICOLO: MICROCLIMA

PUNTI DI VERIFICA	RIFERIMENTI NORMATIVI	OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE	F	M	R
Temperature	Il DPR 412/93 stabilisce, per gli impianti termici, i periodi annuali di esercizio, la durata giornaliera di attivazione per zona climatica ed i valori massimi di temperatura (tra 18°C e 22°C) L'umidità relativa deve avere una percentuale di 45-55		-	-	-
Infiltrazioni da infissi	- Eseguire manutenzioni in modo da impedire qualsiasi infiltrazione di acqua.		-	-	-

11. - FONTE DI PERICOLO: SCALE PORTATILI

PUNTI DI VERIFICA	RIFERIMENTI NORMATIVI	OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE	F	M	R
Utilizzo scale portatili in legno o in alluminio	Le scale semplici portatili (a mano) devono avere: - pioli fissati ai montanti mediante incastro; - dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti; - gangi di trattenuta o appoggi antisdrucciolevoli alle estremità superiori, quando sia necessario per assicurare la stabilità della	Definire un programma per la revisione e manutenzione delle scale prevedendone la sostituzione quando usurate	-	-	-

	scala. (D.Lgs. 81/08 e s.m.i, art. 113 comma 3) Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause, comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona. (D.Lgs. 81/08 e s.m.i, art. 113, comma 5) Durante l'esecuzione dei lavori la persona a terra deve vigilare costantemente sulla scala				

12. - FONTE DI PERICOLO: MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI/POSTURA

PUNTI DI VERIFICA	RIFERIMENTI NORMATIVI	OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE	F	M	R
Operazioni di movimentazione/spostamento carichi	Max 25 Kg per gli uomini, max 20 Kg per le donne, max 15 Kg per adolescenti Per adolescenti femmine, devono essere adottate misure (ausilio di mezzi meccanici), organizzative, procedurali oltre che di informazione che possono eliminare o ridurre il rischio per la salute. Effettuare sollevamenti e spostamenti in due operatori Evitare la *ripetitività* del movimento e/o la presa forzata.	Viene effettuata movimentazione (sporadica) di carichi con peso inferiore ai limiti di legge. Qualora vi sia il sollevamento di alunni con handicap o (se le pulizia dei locali sono effettuate da personale scolastico) di mobilia varia, l'operazione avviene in più addetti. Rischio trascurabile per la sicurezza e assente per la salute. Postura: evitare di mantenere per lunghi periodi postura eretta o seduta	**1**	**2**	**2**

13.- FONTE DI PERICOLO: RISCHIO CHIMICO

PUNTI DI VERIFICA	RIFERIMENTI NORMATIVI	OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE	F	M	R
Utilizzo sostanze chimiche	Conservare i prodotti (ad es. per la pulizia)in luoghi sicuri (armadi chiusi a chiave) e nei propri contenitori originali. I lavoratori devono essere informati sull'uso e manipolazione dei prodotti chimici (D.Lgs. 81/08 e s.m.i - art. 78	Vengono utilizzati solo prodotti per la pulizia della scuola idonei all'utilizzo.	**1**	**2**	**2**
Uso DPI	D.Lgs. 81/08 e s.m.i – Capo II "Uso dei dispositivi di Protezione individuale" da art. 74 a art. 79	Rispettare le procedure per l'utilizzo di sostanze chimiche; indossare adeguati dispositivi di protezione quali guanti monouso (e qualora necessario, specie durante la miscelazione -versamenti detergente nei secchi d'acqua, prevedere utilizzo di occhiali e/o visiere per proteggere gli occhi da eventuali schizzi). Preferibile indossare "vestaglia"	**-**	**-**	**-**

14.- FONTE DI PERICOLO:	**RISCHIO BIOLOGICO**				
PUNTI DI VERIFICA	**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE**	**F**	**M**	**R**
Infezioni, contagi	cattivo stato di manutenzione ed igiene dell'edificio; inadeguate ventilazione degli ambiente manutenzione di apparecchiature e impianti. Il rischio biologico nelle scuole è legato anche alla presenza di coloro che studiano o lavorano (insegnanti, alunni, collaboratori)	Per le pulizie dei locali (in particolare dei servizi igienici) vengono sempre attuate tutte le misure di prevenzione e protezione come ad es. l'utilizzo di guanti/lattice monouso.	-	-	-

15.- FONTE DI PERICOLO:	**RISCHIO LEGIONELLOSI**				
PUNTI DI VERIFICA	**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE**	**F**	**M**	**R**
Infezioni, contagi da legionellosi	La legionellosi è una malattia infettiva grave a letalità elevata, causata da batteri che possono essere presenti negli habitat acquatici caldi (come i serbatoi di acqua), che si può manifestare sia in forma di polmonite, sia in forma febbrile extrapolmonare. E' importante ricordare che la legionella cresce nei sistemi idrici a concentrazioni che possono causare infezioni quando: - La temperatura dell'acqua è compresa tra 20° e 50°; - Il flusso nel sistema idrico è scarso o assente; - I materiali utilizzati favoriscono la formazione di nicchie protettive o il rilascio di nutrienti per la crescita e la formazione di biofilm, inclusi fanghi, incrostazioni, ruggine, alghe e depositi organici che possono accumularsi lungo le tubazioni del sistema e nei serbatoi d'acqua, in particolare durante i periodi di stagnazione; - L'acqua in ingresso è di scarsa qualità, non sottoposta ad adeguato trattamento di potabilizzazione, o è erogata con un regime di flusso intermittente; - Sistemi che diffondono goccioline inalabili come gli aerosol; - Rubinetti in assenza di rompigetto, o viceversa in presenza di rompigetto incrostati;	Vedi protocollo interno scuola "procedura generale fronteggiamento rischio legionella" **Richiesta documentazione ente locale.**	-	-	-

16.- FONTE DI PERICOLO:	**RISCHIO RADON**				
PUNTI DI VERIFICA	**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE**	**F**	**M**	**R**
Sviluppo di gravi malattie dovute all' inalazione del radon	**Il radon** è un **gas radioattivo** di origine naturale, inodore, incolore e insapore; tutte caratteristiche che non lo rendono percepibile dai nostri sensi e perciò difficile da individuare e da quantificarne la presenza.	In considerazione del fatto che nel plesso in esame non si hanno locali sotterranei (locali questi solitamente più interessati al fenomeno) si ritiene tale fattore di rischio (radon indoor) non significativo.	-	-	-

17.- FONTE DI PERICOLO:	**ESPOSIZIONE AL RUMORE**				
PUNTI DI VERIFICA	**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE**	**F**	**M**	**R**
Presenza di rumore interno	Il livello di esposizione giornaliera al rumore, come dimostrato da un controllo idoneo, non deve eccedere il valore limite di esposizione di 80 dB(A). (D.Lgs. 81/08 e s.m.i art. 189, comma 2, lettera a)	Non si registra un'esposizione giornaliera superiore a quella di norma	-	-	-

18.- FONTE DI PERICOLO:	**ANTINCENDIO**				
PUNTI DI VERIFICA	**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE**	**F**	**M**	**R**
Vie di uscita	La capacità di deflusso non deve essere superiore a 60 per ogni piano. Dimensionare le vie di uscita in base al massimo affollamento ipotizzabile. La lunghezza delle vie di uscita non deve essere superiore a 60 m. Verificare giornalmente che siano sempre libere da eventuali ostacoli		-	-	-
Distribuzione ambienti	Se l'edificio si sviluppa su due piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi.		-	-	-
Uscite di emergenza	La scuola deve essere dotata di almeno due uscite verso luoghi sicuri la cui altezza minima deve essere di 2 m e larghezza multipla di 0.60 m e non inferiore a 1.20 m Verificare giornalmente il buon funzionamento (facile apertura attraverso semplice spinta del maniglione antipanico)	La buona funzionalità delle varie uscite di emergenza viene verificata giornalmente	-	-	-
Scala sicurezza	Se la scuola è distribuita su più piani vi deve essere la scala di sicurezza esterna o una scala a prova di fumo o a prova di	Il piano primo dispone di scala di emergenza	-	-	-

	fumo interna oltre la scala per il normale deflusso				
Locale cucina	La cucina deve risultare compartimentata	E' presente uno spazio adibito allo sporzionamento	-	-	-
Centro di Raccolta	Il centro di raccolta (luogo sicuro) a cielo aperto deve essere di dimensioni sufficienti a contenere un predeterminato numero di persone, in caso di evacuazione.	Sufficientemente ampio	1	2	2
Sistema allarme	Predisporre un sistema di allarme con comando in luogo costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola Per le scuole con presenze contemporanee fino a 500 persone può essere utilizzato lo stesso impianto a campanelli usato per le lezioni, purché venga convenuto un particolare suono. Per le altre scuole deve essere previsto anche un impianto di altoparlanti	In caso di emergenza campanella	-	-	-
Illuminazione di emergenza	Devono essere installati mezzi di illuminazione di sicurezza che entrino in funzione automaticamente in caso di interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica e che garantiscano livelli di illuminamento tali da consentire un sicuro ed agevole esodo (indicativamente almeno 5 lux per l'illuminazione generale dell'ambiente e 10 lux per le vie di fuga, misurati a quota di 1 m dal pavimento). Effettuare manutenzione/verifiche periodiche	Manutenzione	1	2	2
Presidi antincendio (estintori, impianti fissi di protezione ed estinzione degli incendi)	Gli estintori devono essere presenti in numero adeguato alla superficie con un minimo di 2 per piano (almeno 1 estintore ogni 200 mq di pavimento) Effettuare manutenzione/verifiche periodiche presidi	Il plesso dispone di adeguati presidi antincendio. Il personale interno alla scuola effettua sorveglianza periodica (vedi reg. controlli), mentre ogni 6 mesi la verifica-manutenzione viene effettuata da parte di ditta specializzata.	-	-	-

19. - FONTE DI PERICOLO: GESTIONE DELLE EMERGENZE

PUNTI DI VERIFICA	RIFERIMENTI NORMATIVI	OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE	F	M	R
Definizione procedure			-	-	-
Esposizione planimetrie orientamento/norme comportamentali	- Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti e delle procedure di evacuazione		-	-	-

20. - FONTE DI PERICOLO:	**GESTIONE DEL PRIMO SOCCORSO**				
PUNTI DI VERIFICA	**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE**	**F**	**M**	**R**
Pacchetto di medicazione o cassetta di primo soccorso	Nella scuola deve essere presente la cassetta di pronto soccorso ed il pacchetto di medicazione (da portare in gita) Dal 3 febbraio 2005 è entrato definitivamente in vigore il nuovo regolamento in materia di pronto soccorso aziendale (D.M. 15 luglio 2003 n. 388) con cui vengono introdotte due tipologie di attrezzatura: la cassetta di primo soccorso ed il pacchetto di medicazione. La cassetta deve essere ben segnalata tramite apposita cartellonistica	Il contenuto dei presidi di primo soccorso viene periodicamente verificato (vedi reg. controlli)	-	-	-

21. - FONTE DI PERICOLO:	**SEGNALETICA DI SICUREZZA**				
PUNTI DI VERIFICA	**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE**	**F**	**M**	**R**
Segnaletica			-	-	-

22. - FONTE DI PERICOLO:	**RISCHI LEGATI AD ASPETTI GENERALI**				
PUNTI DI VERIFICA	**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**OSSERVAZIONI DEL VALUTATORE**	**F**	**M**	**R**
Stress da lavoro-correlato	I fattori che causano stress possono essere: - lavoro ripetitivo ed arido - carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto - rapporto conflittuale uomo-macchina - conflitti nei rapporti con colleghi e superiori - fattori ambientali (rumore, presenza di bambini…) Accordo Europeo sullo stress lavoro-correlato concluso l'8 ottobre 2004	vedi specifica valutazione	-	-	-
Lavoratrici in stato di gravidanza o di allattamento		vedi specifica valutazione	-	-	-
Lavoratori stranieri		il datore di lavoro, in caso di presenza di lavoratori stranieri, ha effettuato dato loro specifica formazione sui rischi inerenti la mansione svolta, effettuando, prima, una valutazione della comprensione della lingua	-	-	-

Formazione/informazione lavoratori	Formazione dei lavoratori (Accordo Stato Regioni 21.12.2011): nuovi assunti-12 ore; aggiornamento di 6 ore ogni 5 anni. Formazione antincendio (ex D.M. 10.03.1998- NUOVO DM 02.09.2021) 8 ore (rischio medio); aggiornamento ogni 5 anni di 5 ore. Formazione primo soccorso(D.M. 388/2003):12 ore ; aggiornamento ogni 3 anni di 4 ore.	Viene verificata periodicamente la "situazione" della formazione dei vari lavoratori (per eventuali scadenze-aggiornamenti) e programmata così la formazione anche dei nuovi lavoratori.	**2**	**2**	**4**
Rischio alcol		L'attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado rientra tra le mansioni a rischio (si veda il Punto 6 dell'Allegato 1 al Provvedimento del 16 Marzo 2006). Poiché nelle scuole il rapporto con gli alunni riguarda anche il personale non docente, il rischio alcol deve intendersi esteso a tutto il personale della scuola. È pertanto fatto divieto a chiunque operi all'interno dell'Istituto Scolastico di assumere, in qualsivoglia forma ed in ogni momento dell'attività lavorativa, sostanze contenenti alcol.	**1**	**2**	**2**

B- VALUTAZIONE DEI RISCHI PER ATTIVITA' LAVORATIVA

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO RILEVATO

T	(1- 2) Trascurabile
B	(3- 4) Basso
M	(6- 9) MEDIO
A	(12-16) ALTO

			Trascurabile	Modesta	Media	Grave
			Magnitudo			
			1	2	3	4
Bassa	Frequenza	1	1	2	3	4
Medio Bassa		2	2	4	6	8
Medio Alta		3	3	6	9	12
Elevata		4	4	8	12	16

ENTITÀ DEL RISCHIO

TRASCURABILE	BASSO	MEDIO	ALTO

Personale ausiliario/collaboratore scolastico

Tipologia attività		Tipologia incidentale	rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Criticità
Attività di pulizia Attività di vigilanza Attività di centralino Attività di fattorino	• Movimentazione manuale secchi d'acqua e prodotti di pulizia • Movimentazione manuale sacchi dei rifiuti • Spostamento banchi ed arredi per operazioni di pulizia • Pulizia pavimenti • Pulizia arredi • Pulizia vetri • Pulizia servizi igienici • Uso di attrezzature elettriche • Spostamenti all'interno-esterno del plesso • Smistamento telefonate • Uso di attrezzature elettriche • Apertura cartoni e pacchi • Consegna posta e circolari all'interno del plesso	Inciampamento (1)	2	2	4
		Scivolamento (2)	2	2	4
		Uso di attrezzature (3)	2	2	4
		Elettrocuzione (4)	1	4	4
		Rischio chimico (5)	1	2	2
		Rischio biologico (6)	1	2	2
		Rischio posturale (7)	2	1	2
		Rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi (8)	1	2	2
		Rischio legato a movimenti ripetuti a carico di spalle e bracci (9)	2	1	2
		Rischio ferimento per caduta oggetti da arredi o scaffalatura (10)	1	2	2
		Rischio caduta utilizzo scalandrino (11)	2	1	2

(1) *Rischio inciampamento*: il rischio è legato alla presenza di suppellettili o di cavi che possono costituire intralcio al transito. Prestare sempre la massima attenzione e non tralaciare oggettia terra.

(2) *Rischio scivolamento:* il rischio è legato al tipo di calzatura indossata, allo stato di pulizia (ad esempio pavimentazione bagnata) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale). Si ricorda di **indossare scarpe idonee alla mansione, con suola antiscivolo**. In caso di pavimentazione bagnata, segnalare l'area con apposito cartello.

(3) *Rischio utilizzo attrezzature:* Durante le attività di pulizia gli addetti possono manipolare attrezzature per la pulizia (normalmente non in grado di nuocere o pericolose per la sicurezza dei lavoratori addetti). Attenersi sempre alle indicazioni di uso in sicurezza dell'attrezzatura.

(4) *Rischio elettrocuzione:* l'impianto elettrico dovrebbe disporre di idonee protezioni contro i contatti accidentali, con conduttori ed elementi sotto tensione. Non vi sono conduttori scoperti, giunzioni e prese a spina deteriorate. In particolare gli spinotti delle spine sono fissi (non svitabili) e protetti da contatti accidentali, provvisti di morsetti per serrare il conduttore e blocca-cavo. Tutto ciò minimizza la probabilità che si verifichi tale evento. Prestare sempre al amassima attenzione all'utilizzo di apparecchiatire elettriche, in particxolare di ciabatte e prolunghe.

(5) *Rischio chimico:* Durante le attività di pulizia gli addetti possono manipolare sostanze e prodotti detergenti, utilizzabili per le normali pulizie domestiche. L'insorgenza di sensibilizzazioni, dermatiti o altre patologie cutanee (quali possibili intossicazioni) può avvenire a causa di un impiego errato o per concentrazioni troppo elevate del prodotto in uso. L'impiego di idonei mezzi di protezione individuale (guanti monouso, guanti impermeabili all'acqua) minimizza l'insorgenza di tali fenomeni. Rischio trascurabile

(6) *Rischio biologico-infettivo*: Pur non essendo svolte operazioni che comportano emissioni di gas o liquidi biologici nell'ambiente, sono presenti potenziali rischi di contagio biologico le cui cause di trasmissione sono dovute principalmente alla necessità di sanificazione dei servizi igienici. Al fine di minimizzare l'esposizione a microrganismi - eventualmente sopravvissuti

al trattamento preliminare di pulizia-, la scuola ha provveduto ad adottare idonee misure di protezione individuale della pelle. Tali misure vengono poste in atto in aggiunta alle normali misure igieniche e preventive (finalizzate ad evitare la contaminazione di lavoratori e la propagazione degli agenti alla comunità).

(7) *Rischio posturale:* durante le attività di pulizia gli addetti possono adottare posture incongrue (in particolare durante le operazioni di lavaggio pavimenti, spazzatura ecc.) Tali sforzi fisici risultano modesti e non pericolosi per la sicurezza e salute dei lavoratori addetti. Durante lo svolgimento dell'attività di vigilanza o di consegna può verificarsi la necessità di mantenere una postura eretta o di deambulare per tempi prolungati. La natura dell'esposizione -occasionale e non sistematica-, fa comunque ritenere minima la probabilità di insorgenza di patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico legate a tale fenomeno.

(8) *Rischio movimentazione manuale carichi:* Durante le attività di pulizia dei tavoli e dei pavimenti, agli addetti vengono richiesti sforzi di modesta entità ripetuti, ma per una piccola parte dell'intera giornata lavorative. tale rischio, pertanto, viene valutato come trascurabile.

(9) *Rischio movimenti ripetitivi:* durante le attività di pulizia dei tavoli e dei pavimenti, agli addetti vengono richiesti sforzi ripetuti di modesta entità e non per l'intera giornata lavorativa. Rischio trascurabile.

(10) *Rischio ferimento per caduta materiale da scaffali:* verificare periodicamente che sia gli scaffali che i materiali ivi disposti siano riposti ordinatamente ed in maniera da non comportare pericoli di cadute accidentali e/o ribaltamenti. I materiali eventualmente movimentati manualmente non hanno natura tale da comportare lesioni o contusioni di particolare entità.

(11) *Rischio caduta utilizzo scalandrino:* durante l'attività di pulizia e/o riordino può essere necessario l'utilizzo dello scalandrino. Ricordarsi di verifire il buono stato della scala, di verificare sempre che sia stabile e utilizzarla in sicurezza.

VALUTAZIONE MANSIONE IN BASE AI RISCHI SOPRACCITATI/ANALIZZATI:

RISCHIO ASSENTE PER LA SALUTE E TRASCURABILE PER LA SICUREZZA

PERTANTO NON E' ATTIVA LA SORVEGLIANZA SANITARIA

Docente della Scuola Primaria

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Criticità
Attività didattico educative e ricreative Attività manuali	Attività all'interno Attività all'aperto	Inciampamento [1]	1	2	2
		Scivolamento [2]	1	2	2
		Sforzo vocale [3]	3	1	3
		Uso di attrezzature [4]	1	2	2
		Ergonomia carente- rischio posturale [5]	2	2	4
		Rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi (alunni/bambini) [6]	2	2	4
		Rischio biologico-infettivo [7]	1	3	3
		Rischio urti, colpi [8]	1	3	3

[1] *Rischio inciampamento* L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio è legato alla presenza di possibili ostacoli quali arredi, suppellettili, cartelle depositate sul pavimento, ecc. . Prestare sempre la massima attenzione e non tralaciare oggettia terra.

[2] *Rischio scivolamento:* il rischio è legato al tipo di calzatura indossata, allo stato di pulizia (ad esempio pavimentazione bagnata) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale). Si ricorda di **indossare scarpe idonee alla mansione, con suola antiscivolo**. In caso di pavimentazione bagnata, segnalare l'area con apposito cartello.

[3] *Rischio sforzo vocale* I docenti sono a rischio patologie croniche alle corde vocali. Alcuni esperti del Policlinico di Milano hanno stilato "il decalogo della voce sana":

- Ricorda che le corde vocali sono pliche di tessuti molli che vibrano al passaggio dell'aria proveniente dai polmoni, quindi non parlare troppo in fretta, fai le pause necessarie per riprendere fiato in modo da sostenere la voce con il respiro
- Parlando le corde vocali tendono a disidratarsi, ricordati di bere acqua (1,5-2 litri al giorno)
- Non bere troppo caffe', te' o altre bevande contenenti caffeina: favoriscono la diuresi e la disidratazione
- Controlla il microclima in casa e sul lavoro: il caldo eccessivo e l'aria troppo secca danneggiano le corde vocali, mantieni in casa un tasso di umidità minimo del 40%
- Non alzare la voce, usa altri modi alternativi per richiamare l'attenzione
- Non cercare di superare con la voce il rumore ambientale: abbassa il volume della radio o della televisione se vuoi conversare ed evita di parlare a lungo in ambienti rumorosi
- Sul lavoro usa se possibile un microfono se devi farti sentire da molte persone
- Non chiamare gli altri da lontano, avvicinati alle persone con cui vuoi comunicare in modo da essere udito facilmente
- Evita di parlare durante l'esercizio fisico, non avresti abbastanza fiato per sostenere la voce senza sforzo
- Cerca di avere sane abitudini di vita: niente fumo, alcolici con moderazione, alimentazione ricca di frutta e verdura, pasti regolari e non troppo abbondanti, numero adeguato di ore di riposo

[4] *Rischio utilizzo attrezzature:* Non si evidenziano rischi particolari legati all'utilizzo delle attrezzature in dotazione durante l'attività didattica ordinaria, né durante l'attività didattica complementare. Attenersi sempre alle indicazioni di uso in sicurezza dell'attrezzatura.

[5] Rischio posture incongrue: Le postazioni di lavoro sono generalmente progettate rispettando criteri di ergonomicità, tali da consentire l'assunzione di una comoda posizione da parte degli utilizzatori ed un agevole appoggio per le loro mani e le loro braccia. Durante lo svolgimento dell'attività didattica tuttavia può verificarsi la necessità di mantenere la postura eretta o di deambulare per tempi prolungati. La natura dell'esposizione, occasionale e non sistematica, fa comunque ritenere minima la probabilità di insorgenza di patologie a carico dell'apparato muscolo scheletrico legate a tale fenomeno.

VALUTAZIONE MANSIONE IN BASE AI RISCHI SOPRACCITATI/ANALIZZATI:

RISCHIO ASSENTE PER LA SALUTE E TRASCURABILE PER LA SICUREZZA
PERTANTO NON E' ATTIVA LA SORVEGLIANZA SANITARIA

Docente laboratorio informatica o multimediale

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Criticità
Attività didattico educative		Inciampamento (1)	1	2	2
		Scivolamento (2)	1	2	2
		Sforzo vocale (3)	3	1	3
		Affaticamento visivo (uso vdt) (4)	1	2	2
		Ergonomia carente (5)	1	2	2

(1) *Rischio inciampamento* L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio è legato alla presenza di possibili ostacoli quali arredi, suppellettili, cartelle depositate sul pavimento, ecc. . Prestare sempre la massima attenzione e non tralaciare oggettia terra.

(2) *Rischio scivolamento:* il rischio è legato al tipo di calzatura indossata, allo stato di pulizia (ad esempio pavimentazione bagnata) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale). Si ricorda di **indossare scarpe idonee alla mansione, con suola antiscivolo**. In caso di pavimentazione bagnata, segnalare l'area con apposito cartello.

(3) *Rischio sforzo vocale* I docenti sono a rischio patologie croniche alle corde vocali. Alcuni esperti del Policlinico di Milano hanno stilato "il decalogo della voce sana":

- Ricorda che le corde vocali sono pliche di tessuti molli che vibrano al passaggio dell'aria proveniente dai polmoni, quindi non parlare troppo in fretta, fai le pause necessarie per riprendere fiato in modo da sostenere la voce con il respiro
- Parlando le corde vocali tendono a disidratarsi, ricordati di bere acqua (1,5-2 litri al giorno)
- Non bere troppo caffe', te' o altre bevande contenenti caffeina: favoriscono la diuresi e la disidratazione
- Controlla il microclima in casa e sul lavoro: il caldo eccessivo e l'aria troppo secca danneggiano le corde vocali, mantieni in casa un tasso di umidità minimo del 40%
- Non alzare la voce, usa altri modi alternativi per richiamare l'attenzione
- Non cercare di superare con la voce il rumore ambientale: abbassa il volume della radio o della televisione se vuoi conversare ed evita di parlare a lungo in ambienti rumorosi
- Sul lavoro usa se possibile un microfono se devi farti sentire da molte persone
- Non chiamare gli altri da lontano, avvicinati alle persone con cui vuoi comunicare in modo da essere udito facilmente
- Evita di parlare durante l'esercizio fisico, non avresti abbastanza fiato per sostenere la voce senza sforzo
- Cerca di avere sane abitudini di vita: niente fumo, alcolici con moderazione, alimentazione ricca di frutta e verdura, pasti regolari e non troppo abbondanti, numero adeguato di ore di riposo

(4) *Rischio affaticamento visivo:* L'impiego del VDT avviene per periodi brevi (inferiori alle 20 ore settimanali); vi sono cambiamenti di attività che permettono di evitare per quanto possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni e riducono il carico di lavoro richiesto a ciascun addetto ed il loro affaticamento fisico e mentale. Considerati i limitati tempi di esposizione di ciascuno dei docenti all'uso del VDT, risulta trascurabile la presenza di rischi per la loro vista e per i loro occhi.

(5) *Rischio ergonomia carente*: Le postazioni di lavoro sono generalmente progettate rispettando criteri di ergonomicità, tali da consentire l'assunzione di una comoda posizione da parte degli utilizzatori ed un agevole appoggio per le loro mani e le loro braccia. Durante lo svolgimento dell'attività didattica tuttavia può verificarsi la necessità di mantenere la postura eretta o di deambulare per tempi prolungati. La natura dell'esposizione, occasionale e non sistematica, fa comunque ritenere minima la probabilità di insorgenza di patologie a carico dell'apparato muscolo scheletrico legate a tale fenomeno. Il personale in esame non fa uso sistematico di attrezzature munite di videoterminale.

VALUTAZIONE MANSIONE IN BASE AI RISCHI SOPRACCITATI/ANALIZZATI:

RISCHIO ASSENTE PER LA SALUTE E TRASCURABILE PER LA SICUREZZA
PERTANTO NON E' ATTIVA LA SORVEGLIANZA SANITARIA

Docente di educazione fisica-motoria

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Criticità
Attività didattico educative Attività motorie	Esercizi ginnici	Inciampamento (1)	1	2	2
		Scivolamento (2)	1	2	2
		Sforzo vocale (3)	3	1	3
		Uso di attrezzature (4)	1	2	2
		Ergonomia carente (5)	1	2	2

(1) *Rischio inciampamento* L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio e legato alla presenza di ostacoli quali arredi, suppellettili, cartelle depositate sul pavimento, attrezzature mobili utilizzate per le lezioni di educazione fisica, ecc.

(2) *Rischio scivolamento:* il rischio è legato al tipo di calzatura indossata, allo stato di pulizia (ad esempio pavimentazione bagnata) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale). Si ricorda di **indossare scarpe idonee alla mansione, con suola antiscivolo**. In caso di pavimentazione bagnata, segnalare l'area con apposito cartello.
Durante l'insegnamento dell'educazione fisica, particolare importanza ha lo stato di manutenzione e conservazione della pavimentazione della palestra.

(3) *Rischio sforzo vocale* I docenti sono a rischio patologie croniche alle corde vocali. Alcuni esperti del Policlinico di Milano hanno stilato "il decalogo della voce sana":
• Ricorda che le corde vocali sono pliche di tessuti molli che vibrano al passaggio dell'aria proveniente dai polmoni, quindi non parlare troppo in fretta, fai le pause necessarie per riprendere fiato in modo da sostenere la voce con il respiro
• Parlando le corde vocali tendono a disidratarsi, ricordati di bere acqua (1,5-2 litri al giorno)
• Non bere troppo caffe', te' o altre bevande contenenti caffeina: favoriscono la diuresi e la disidratazione
• Controlla il microclima in casa e sul lavoro: il caldo eccessivo e l'aria troppo secca danneggiano le corde vocali, mantieni in casa un tasso di umidità minimo del 40%
• Non alzare la voce, usa altri modi alternativi per richiamare l'attenzione
• Non cercare di superare con la voce il rumore ambientale: abbassa il volume della radio o della televisione se vuoi conversare ed evita di parlare a lungo in ambienti rumorosi
• Sul lavoro usa se possibile un microfono se devi farti sentire da molte persone
• Non chiamare gli altri da lontano, avvicinati alle persone con cui vuoi comunicare in modo da essere udito facilmente
• Evita di parlare durante l'esercizio fisico, non avresti abbastanza fiato per sostenere la voce senza sforzo
• Cerca di avere sane abitudini di vita: niente fumo, alcolici con moderazione, alimentazione ricca di frutta e verdura, pasti regolari e non troppo abbondanti, numero adeguato di ore di riposo

(4) *Rischio utilizzo attrezzature:* Non si evidenziano rischi particolari legati all'utilizzo delle attrezzature in dotazione durante l'attività didattica ordinaria, mentre durante l'attività didattica complementare l'uso di attrezzi ginnici quali quadro svedese, spalliera, pedana, attrezzature portatili, può comportare un maggior rischio di contusioni o traumi legati allo svolgimento dell'attività fisica.

(5) *Rischio ergonomia posturale* Durante lo svolgimento dell'attività didattica tuttavia può verificarsi la necessità di mantenere la postura eretta o di deambulare per tempi prolungati. La natura dell'esposizione, occasionale e non sistematica, fa comunque ritenere minima la probabilità di insorgenza di patologie a carico dell'apparato muscolo scheletrico legate a tale fenomeno.

VALUTAZIONE MANSIONE IN BASE AI RISCHI SOPRACCITATI/ANALIZZATI:
RISCHIO ASSENTE PER LA SALUTE E TRASCURABILE PER LA SICUREZZA
PERTANTO NON E' ATTIVA LA SORVEGLIANZA SANITARIA

Docente di sostegno

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Criticità
Attività didattico educative e ricreative		Inciampamento [1]	1	2	2
		Scivolamento [2]	1	2	2
		Sforzo vocale [3]	3	1	3
		Uso di attrezzature [4]	1	2	2
		Ergonomia carente- rischio posturale [5]	1	2	2
		Rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi [6]	1	2	2
		Rischio biologico-infettivo [7]	1	3	3
		Rischio urti, colpi [8]	1	3	3

[1] *Rischio inciampamento* : L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio è legato alla presenza di ostacoli quali arredi, suppellettili, sul pavimento. Rischio legato pure alle capacità di collaborazione del bambino es. durante la deambulazione.

[2] *Rischio scivolamento:* L'attività implica movimenti all'interno della struttura per lo svolgimento dell'attività didattica; il rischio e legato al tipo di calzatura indossata (indossare scarpe "comode" e con suola antiscivolo), allo stato di pulizia (ad esempio cera) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale).

[3] *Rischio sforzo vocale* I docenti sono a rischio patologie croniche alle corde vocali. Alcuni esperti del Policlinico di Milano hanno stilato "il decalogo della voce sana":

- Ricorda che le corde vocali sono pliche di tessuti molli che vibrano al passaggio dell'aria proveniente dai polmoni, quindi non parlare troppo in fretta, fai le pause necessarie per riprendere fiato in modo da sostenere la voce con il respiro
- Parlando le corde vocali tendono a disidratarsi, ricordati di bere acqua (1,5-2 litri al giorno)
- Non bere troppo caffe', te' o altre bevande contenenti caffeina: favoriscono la diuresi e la disidratazione
- Controlla il microclima in casa e sul lavoro: il caldo eccessivo e l'aria troppo secca danneggiano le corde vocali, mantieni in casa un tasso di umidità minimo del 40%
- Non alzare la voce, usa altri modi alternativi per richiamare l'attenzione
- Non cercare di superare con la voce il rumore ambientale: abbassa il volume della radio o della televisione se vuoi conversare ed evita di parlare a lungo in ambienti rumorosi
- Sul lavoro usa se possibile un microfono se devi farti sentire da molte persone
- Non chiamare gli altri da lontano, avvicinati alle persone con cui vuoi comunicare in modo da essere udito facilmente
- Evita di parlare durante l'esercizio fisico, non avresti abbastanza fiato per sostenere la voce senza sforzo
- Cerca di avere sane abitudini di vita: niente fumo, alcolici con moderazione, alimentazione ricca di frutta e verdura, pasti regolari e non troppo abbondanti, numero adeguato di ore di riposo

[4] *Rischio utilizzo attrezzature:* Non si evidenziano rischi particolari legati all'utilizzo delle attrezzature in dotazione durante l'attività didattica ordinaria, né durante l'attività didattica complementare.

[5] *Rischio ergonomia posturale* Le insegnanti di sostegno possono assumere, oltre alla postura eretta, posizioni particolarmente scomode ed affaticanti, soprattutto per portarsi a livello dell'alunno.

[6] *Rischio mmc:* principali rischi sono individuabili nelle operazioni di sostegno, sollevamento di bambini, spinta e traino degli ausili quali carrozzine, che configurano un rischio di movimentazione manuale di carichi animati. Le fasi dell'attività lavorativa che espongono al rischio movimentazione manuale dei carichi sono rappresentate principalmente dai casi di assistenza

a bambini non deambulanti o deambulanti con difficoltà e con ridotto grado di autosufficienza. Si sottolinea che l'aggravio del rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi e l'aumento del rischio infortunistico sono correlati spesso alla presenza di barriere architettoniche e dipendono altresì dalla difficoltà di movimentare un bambino con handicap che rappresenta spesso un "carico inerte".
Si ricorda che spesso in aiuto dell'insegnante viene chiamato un collaboratore scolastico.

(7) *Rischio biologico:* da valutare caso per caso

(8) *Rischio urti, colpi:* Rischio di reazioni improvvise e violente valutare caso per caso secondo funzionalità all'assistito

VALUTAZIONE MANSIONE IN BASE AI RISCHI SOPRACCITATI/ANALIZZATI:

POSSIBILE ATTIVAZIONE SORVEGLIANZA SANITARIA PER PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO

su richiesta del lavoratore ed in base alla tipologia di sostegno effettuato (fisico o psicologico)

ALLEGATO 1 – CONSISTENZA E ORGANIZZAZIONE SCOLATICA
A.S. 2025-2026

NUMERO PERSONE DIPENDENTI (e relativa qualifica o mansione)	
Insegnanti	**n. 12**
Personale di Servizio (collaboratore scolastico)	**n. 2**
Numero Totale Alunni	**n. 82**
Numero persone con significative difficoltà motorie e/o comunque bisognosi di accompagnatore in caso di evacuazione	**Adulti n. -** **Alunni n. 1**

ORARIO DI APERTURA DELLA SCUOLA		
Area collaboratori scolastici		**Dalle ore 07.30 alle ore 17.30**
Area Didattica	**mart., giov., classi 1° e 2°**	**Dalle ore 08.00 alle ore 16.00**
	Lun., merc., classi 3°, 4°, 5°	**Dalle ore 08.00 alle ore 16.00**

SCHEMA POPOLAZIONE SCOLASTICA	
classe	**n. alunni**
1 A	**13**
2 A	**16**
3 A	**19**
4 A	**16**
5 A	**18**

ALLEGATO 2- RAPPORTI CON L'ENTE LOCALE

CORRISPONDENZA CON ENTE LOCALE
Per quanto riguarda la richiesta all'ente locale di interventi di ordinaria o straordinaria manutenzione, si rimanda al "*Fascicolo della Corrispondenza*" che costituisce un allegato al presente documento.

FORMALIZZAZIONE

Il presente documento è redatto in carta libera per gli usi consentiti dalla legge.

Per la SCUOLA:

Il Dirigente Scolastico (*Datore di Lavoro*)

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (*RSPP*)

Il Medico Competente (*MC)*

Per CONSULTAZIONE e PRESA VISIONE

Il rappresentante dei Lavori per la Sicurezza (*RLS*)

La sottoscrizione del presente Documento di Valutazione dei Rischi attesta l'avvenuta partecipazione, consultazione ed approvazione del documento stesso nei contenuti, metodi ed analisi dei risultati.

Il presente documento, soggetto a revisione ed aggiornamento periodico, verrà posto all'ordine del giorno degli argomenti delle riunioni periodiche annuali di sicurezza;

Revisione / Aggiornamento: **gennaio 2026**